



Elezioni amministrative 20/21 settembre 2020

Lista civica "Davide Verri"

Programma elettorale

Coesione, sviluppo e sicurezza

Sommario:

Da soli non si va da nessuna parte

Sobrietà e piedi per terra

Valorizzare le risorse umane

La difesa dell'ambiente prima di tutto

Lo sviluppo del territorio va pianificato

Meno spese e servizi migliori

La cultura della sicurezza

Meno burocrazia e più digitalizzazione

Ricominciamo ad occuparci di sanità

I servizi sociali

La cultura come identità

Sosteniamo l'imprenditorialità del territorio

Scuola in prima linea

Lo sport è un diritto

Da soli non si va da nessuna parte.

Tutte le più importanti questioni internazionali, dalla salvaguardia dell'ambiente al fenomeno migratorio fino alla lotta al Covid, presuppongono ormai un approccio interdisciplinare quanto più ampio possibile, un comune intento e scelte politiche quanto più condivise e solidali. Il piano per la ripresa europeo **Next Generation**, il cui nome non è stato scelto a caso, unitamente al rafforzato **quadro finanziario pluriennale UE per il periodo 2021-2027**, finalmente, si basano proprio su questo principio di coesione e riaffermano la necessità di un fecondo e nuovo patto tra generazioni e fra territori per mobilitare gli investimenti produttivi e aiutare gli stati membri a riprendersi dopo il lock-down. Conservare e preservare la nostra **casa comune europea**, dopo la caduta del muro di Berlino, è un assunto dal quale non si può prescindere: ricordiamoci che l'Europa unita, e tanto basti, ci ha garantito ottant'anni di pace duratura dopo l'ultimo disastroso conflitto mondiale. Non si può pensare di fare da soli: la recente pandemia ha dimostrato quanto siano labili i confini che l'uomo vuole imporre. E proprio qui, nella gestione dello scenario globale, i vari movimenti nazional-sovrani hanno dimostrato tutta la loro inconsistenza e la mancanza di lungimiranza. Se questo vale in ambito europeo per gli stati nazionali, figuriamoci per il territorio provinciale ed i piccoli comuni come Bondeno: le politiche di sviluppo, la progettazione di opere pubbliche importanti ed anche la, apparentemente, semplice gestione dei servizi presuppongono ormai una dimensione quanto più ampia possibile. Parlare di sviluppo vuol dire rafforzare i rapporti fra territori e migliorare la collaborazione tra pubblico e privato: ecco perché Bondeno deve fare squadra con i territori limitrofi - e qui giova dare seguito all'attuazione dell'**Unione dei Comuni dell'Alto ferrarese** colpevolmente abbandonata da tutti -, con la città di Ferrara e con la Regione Emilia-Romagna sui grandi temi: **sviluppo delle reti telematiche, viabilità, crescita economica, sburocratizzazione e sanità**. La scomparsa della provincia, intesa come ente di pianificazione del territorio, attraverso una riforma pasticciata e non conclusa, impone alla città capoluogo di produrre e proporre un progetto condiviso di lungo respiro per l'intero nostro ampio territorio provinciale che va da Bondeno a Comacchio. Va data piena attuazione, magari con opportuni aggiustamenti, anche alla luce dei fondi europei - **Recovery Fund** - al programma "**Focus Ferrara**" siglato nel 2015 con l'accordo di tutti i comuni per recuperare in termini economici dopo il terremoto del 2012.

Sobrietà e piedi per terra.

Far politica significa interpretare il presente, gestire bene le risorse che abbiamo – che per definizione sono finite - senza inseguire false idee di sviluppo non compatibili con la nostra storia, con la vocazione del territorio e, soprattutto, con la tutela dell'ambiente. I fondi europei dovranno essere impiegati in opere a carattere strutturale che facciano da moltiplicatore sul reddito prodotto: solo così potremo domani consentire ai nostri figli di far fronte all'enorme massa di debito pubblico che stiamo producendo. Proprio oggi, in un momento così difficile, ma anche ricco di opportunità, va ricercata la massima sobrietà nell'azione amministrativa unitamente ad una trasparenza che non può essere solo di maniera: quest'ultima non coincide affatto con la presenza ossessiva sui social, o le photo-opportunity ma vuole la ricerca delle **"buone pratiche"**, la correttezza e la semplicità dei bilanci e degli atti pubblici che, ancora oggi, nonostante i processi di armonizzazione, sono di difficile consultazione ai più. Qualcuno provi a leggere un bilancio pubblico! Risulta ancora troppo difficile accedere ai pochi servizi on-line ed ancora di più navigare all'interno del sito istituzionale del comune: il portale va migliorato e vanno digitalizzate molte banche dati.

Valorizzare le risorse umane

Lo **spopolamento** avvenuto negli ultimi dieci anni (dati Istat: siamo passati dai 15.057 abitanti al 31.12.2011 ai 14.065 del 1.01.2020 con una diminuzione del 6,50%, nonostante un forte aumento della popolazione straniera residente che è cresciuta dai 1.325 del 31.12.2011 ai 1646 del 1.01.2020 con un incremento in termini percentuali considerevole che va dal 8,80% al 11,70%) rappresenta un fenomeno inarrestabile ed un grande depauperamento generale. Questo dato va di pari passo anche con quello economico: il Comune di Bondeno ha il **reddito pro capite più basso** dell'intero alto ferrarese. I dati ci dicono che i giovani abbandonano il paese in cerca di occupazione e di migliori opportunità: sono proprio loro a soffrire maggiormente questa situazione di difficoltà, nel trovare stabile occupazione in linea anche con il corso di studi o la qualifica professionale conseguita. Le amministrazioni hanno ancora purtroppo scarsa conoscenza del fenomeno e non esistono anche dati su cui fare serie ed oggettive valutazioni. È evidente che anche il rapporto scuola-impresa non ha mai trovato terreno fertile per la scarsa conoscenza reciproca tra ambiti che appaiono ancora distinti e lontani. Spetta

proprio all'ente favorire questa conoscenza reciproca ed incentivare gli scambi affinché questa esperienza di "alternanza scuola-lavoro" e stage non vengano percepite come una perdita di tempo, ma un arricchimento generale. Occorre anche ricomporre, qui, un **patto generazionale** che non veda interessi contrapposti: non possiamo più pensare in termini di azioni mirate solo su determinate fasce, ma ad un tutt'uno. Saper ascoltare e dare la possibilità al nostro "**capitale umano**" di partecipare con idee e contributi. Occorre fare tesoro delle tante risorse che rimangono inesprese. Le forme di partecipazione e di consultazione sono state da tempo scientemente abbandonate: consulte, commissioni ed altri organismi vanno ripristinati. Sarà indispensabile creare momenti di studio e di consultazione. Proporre una buona dotazione di **borse di studio** per consentire ai più meritevoli e alle famiglie bisognose di far proseguire gli studi ai propri figli.

La difesa dell'ambiente prima di tutto

Non è più un tema da inserire nel programma per dovere di completezza o per compiacere alcune fasce di elettorato, ma è il paradigma principale da cui partire: qualsiasi intervento non può più prescindere da questo interesse collettivo. La difesa dell'ambiente, in generale, deve declinarsi in tutti i contesti. Tutti gli strumenti di pianificazione, le opere pubbliche e gli interventi devono sottostare a questi principi inderogabili: uno su tutti sarà il nuovo **Piano urbanistico generale (PUG)** che il Comune di Bondeno dovrà redigere ed approvare nel breve. Tutte le decisioni devono porsi, prima di tutto, l'obiettivo di ridurre l'inquinamento. Difesa dell'ambiente, qualità dell'aria e delle acque sono aspetti da pianificare con scelte adeguate e lungimiranti alla pari della riduzione del traffico, delle emissioni, e rumore ambientale. **Green economy** ed **economia circolare** devono entrare a pieno titolo dell'agenda del comune. Non è più possibile consumare nuovo territorio, occorre invertire la tendenza **ri-naturalizzando** ampie porzioni di terreno e soprattutto **ri-utilizzando** ciò che già abbiamo: gravi errori sono stati commessi anche con la ricostruzione post-terremoto.

Indice di sostenibilità: Creazione di un indice di sostenibilità del Comune con individuazione di misure obbligatorie e prioritarie per migliorarne la sostenibilità. Una sorta di "diagnosi di sostenibilità" simile alla "diagnosi energetica" che sono costretti a fare le Piccole e Medie Imprese (PMI). Se non si hanno i mezzi per pagare dei consulenti, lo si fa fare agli studenti dell'Università di Ferrara. Tra l'altro sarebbe

un modo per creare un senso di comunità e responsabilizzare la generazione più sensibile al cambiamento climatico consentendo loro di dettare/indirizzare direttamente le politiche da seguire sul territorio.

Creazione database sostenibilità aziende locali: creazione di un database locale per la raccolta dati sulla sostenibilità delle aziende (indicatori ESG)

Incentivi all'economia circolare: incentivare il riuso di materiali/prodotti di scarto. Incentivare e garantire le corrette pratiche di riciclaggio e individuare nuovi metodi per riutilizzare rifiuti e prodotti di scarto.

Premi tesi di laurea: Premi alle miglior tesi di laurea con focus sul territorio e mirate all'individuazione di misure per migliorare la sostenibilità del territorio e all'individuazione di pratiche per l'economia circolare.

Incentivare start-up innovative e sostenibili: creazione spazio di co-working gratuito (un unico tetto con spazi dedicati ad ogni start up del territorio, in modo da favorire lo scambio di idee) per start-Up locali basate su innovazione tecnologica, sostenibilità, cultura e agricoltura e con focus sul territorio. Eventuale spin-off dell'Università di Ferrara e creazione di un acceleratore di start-up. Favorire le partnership con aziende locali. L'obiettivo è attrarre giovani da altre parti d'Italia e trattenere i giovani locali.

Lanciare una campagna plastic free: presso le amministrazioni e istituzioni pubbliche del territorio e presso negozi commerciali/bar e ristoranti. Diventare il primo comune totalmente plastic free d'Italia.

Incentivare le pulizie delle aree golenali e dei fiumi (ogni tot. Kg di immondizia recuperata un premio in buono d'acquisto sul territorio o prodotti agricoli locali). Incentivare la pulizia delle strade in fregio alle abitazioni private (ogni famiglia tenga pulito il proprio tratto).

Colonnine di ricarica per mezzi elettrici: installazione di colonnine di ricarica per auto elettriche, presso i distributori di benzina attuali, parcheggi dei supermercati, centri storici.

Creazione di una comunità energetica del territorio: installazione di un parco di generazione elettrica con solare fotovoltaico facendolo finanziare ai cittadini che diventerebbero così azionisti/co-proprietari del parco solare. L'energia prodotta dal

parco solare permette di guadagnare dei crediti da portare a decurtazione del costo bollette elettriche o per fare acquisti sul territorio.

Bike sharing con crediti: creazione di un servizio di bike sharing di biciclette, biciclette a pedalata assistita e monopattini elettrici: per ogni chilometro percorso in bicicletta si guadagna dei crediti che possono essere convertiti in buoni o utilizzati per fare acquisti presso musei/centri culturali della città.

Riforestazione: per ogni bambino nato e per ogni cittadino deceduto, obbligo di piantare un albero, in modo di realizzare "il bosco della memoria individuale". A tale scopo si utilizzeranno le aree verdi pubbliche di risulta nelle aree urbanizzate e artigianali.

Risparmio del suolo agricolo: limitando le espansioni incontrollate di permessi edilizi e permessi produttivi, concentrando e completando le aree già destinate dai vari piani urbanistici.

Incentivi per monopattini elettrici: Incentivi all'acquisto di biciclette e monopattini elettrici, implementando le misure adottate dal governo.

Piste ciclabili: Creazione piste ciclabili adatte anche ai monopattini elettrici; realizzazione della pista ciclabile Po-Reno, da Salvatonica a Cento, sull'argine del Cavo Napoleonico e del Reno.

Attività di educazione ambientale: in primis nelle scuole con attività didattiche permanenti, poi anche verso gli adulti con disincentivi a sporcare o alterare la natura.

Depaving: è un termine che sta a indicare un processo, già in atto in tanti paesi europei, per togliere asfalto e cemento nelle tante pavimentazioni per restituire un ambiente, anche in ambito urbano, più naturale e meno invasivo.

Relamping: sostituzione graduale delle lampade della pubblica illuminazione con lampade ad altissima efficienza energetica a led.

Parco di Foce Panaro. L'area golenale di circa 600 ha, in prossimità della foce del Panaro, è stata oggetto in passato di interventi di difesa spondale, di un piano per la delocalizzazione delle tante abitazioni ancora presenti in questo territorio ed un piano di rinaturalizzazione che comprende anche l'**oasi naturalistica di "Malcantone"** ormai abbandonata. La realizzazione di un parco, come peraltro già

avvenuto in altri contesti simili, rappresenterebbe sicuramente un elemento che valorizzerebbe l'intera area che già oggi riscuote un forte interesse naturalistico ed ambientale per la flora e la fauna autoctona e di passaggio. La creazione del Parco avrebbe benefici indiscutibili sull'ambiente e riflessi sul turismo lento, sempre più apprezzato. Il parco peraltro andrebbe anche a rafforzare l'interesse verso il percorso "**Destra Po**" che raccoglie molti consensi.

Parco energetico composto dalle 4 centrali a biogas che funzionano, non senza qualche problema, con l'ausilio delle colture dedicate quali mais e sorgo sorgono nell'area industriale-agricola della Riminalda, sono entrate in produzione a dicembre 2009.

Considerando che tali impianti usufruiscono degli incentivi dei certificati verdi che hanno una durata di validità di 15 anni, risulta auspicabile pensare che i proprietari dovranno far fronte al fatto che tale sovvenzione non sarà più erogata. Se non ci saranno deroghe alla somministrazione di ulteriori incentivi, potrebbero essere riconvertiti in centrali per la produzione di **biometano** dalla frazione organica degli RSU. Il tutto senza alcun consumo di nuovo territorio.

Si potrebbe pensare di creare un polo di raccolta e di conferimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani dell'alto Ferrarese, che verrebbe poi recuperato nei digestori per la produzione di biometano da immettere in rete, sapendo che tra l'altro il metanodotto non sarebbe neanche troppo distante, in quanto passa all'interno dell'area dell'ex Eridania.

Il digestato prodotto dalla digestione della FORSU, potrebbe essere ulteriormente trattato e arricchito per produrre un concime organico da riutilizzare nei terreni agricoli con effetto ammendante.

Recuperare un rifiuto per produrre biometano e dagli scarti produrre un fertilizzante organico per i terreni,

Risulta evidente che tale investimento sul territorio potrebbe essere altresì vantaggioso per i cittadini in quanto potrebbe creare una possibile riduzione della tassa dei rifiuti e/o possibili sgravi sul costo dell'energia elettrica.

Sarà opportuno predisporre un piano comunale/sovra comunale di **piste ciclabili e percorsi protetti**, oltre a quelli già citati, che mettano in comunicazioni i tratti già esistenti anche con il reticolo sovra comunale. Il percorso ciclabile "**Destra Po**" e la **ciclabile del Burana**, vanno risistemate ed alcune alberature vanno sostituite. Anche il **tracciato della vecchia ferrovia**, compreso la riqualificazione della vecchia ed **abbandonata** stazione ferroviaria, in accordo con la proprietà, deve essere

recuperato come area verde attrezzata a disposizione del pubblico per fare passeggiate in tutta tranquillità. Interessante sarebbe coinvolgere i comuni rivieraschi nella realizzazione di una ciclabile sulle sponde del fiume Panaro: dalle sorgenti alla foce.

Lo sviluppo del territorio va pianificato.

A Bondeno mancano strumenti di pianificazione del territorio e di difesa dell'ambiente adeguati e rispondenti alle più recenti discipline. L'ormai vecchio PSC e il PRG, unitamente al RUE vanno immediatamente riformati: giova ricordare che anche la pianificazione della ricostruzione post-terremoto è avvenuta in assenza di uno strumento di pianificazione adeguato. Il **PUG**, previsto dalla legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e sull'uso del territorio", va immediatamente impostato: solo con un quadro di riferimento, di una cornice entro cui collocare i vari interventi, possono essere programmate le opere strategiche e gli interventi pubblici necessari. Diversamente, si rischia, come è già stato fatto, di procedere in maniera estemporanea con interventi scollegati e privi di una vera valenza urbanistica. Alcuni interventi post-terremoto sono nati in assenza di questo prezioso strumento e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Si tratta di prevedere uno sviluppo compatibile con la difesa del territorio e la sua valorizzazione. Alla redazione di questo strumento dovranno partecipare le più varie professionalità e competenze nei vari campi: compresi esperti nella piantumazione delle piante e sociologi. È opportuno ricordare che il Comune di Bondeno, a metà degli anni 2000, diede attuazione ad un complesso intervento, per ambiti, denominato allora programma "**Contratti di quartiere II**" che sviluppò investimenti pubblico/privati per un valore di ben 14 milioni di euro equamente suddivisi. A questo proposito riteniamo sia utile anche rafforzare l'Ufficio tecnico esistente con nuove competenze e stabilizzando i rapporti di lavoro attualmente esistenti. Un notevole lavoro andrà fatto anche sulla previsione di eventuali aree a carattere industriale/artigianale, utilizzando, tramite ricognizione accurata, quelle già esistenti. Anche il regolamento edilizio **RUE** va modificato alla luce delle nuove tipologie di abitazioni ad impatto zero e alle nuove modalità di costruzione in classe A. Questi strumenti dovranno essere sostenuti ed incentivati con sgravi fiscali comunali che si andranno ad aggiungere a quelli previsti dal governo. Un capitolo importante merita la valutazione della trasformazione delle aree industriali attuali in **aree ecologicamente attrezzate (APEA)** diminuendo l'impatto sull'ambiente,

favorendo l'economia circolare attraverso il riutilizzo di sottoprodotti di alcune lavorazioni e implementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Meno spese e servizi migliori

Occorre rimettere al centro dell'azione della pubblica amministrazione l'interesse precipuo del cittadino-utente: va perseguita l'efficienza e l'economicità dei servizi attraverso un grande lavoro sulla spesa pubblica. Va affrontato un importante processo, peraltro mai fatto, in termini di riqualificazione e **qualità della spesa pubblica**, una sorta di **spending review** per individuare criticità e spese superflue. Le risorse liberate potranno andare a finanziare investimenti produttivi che a loro volta generano – circolo virtuoso del valore - lavoro e ricchezza per imprese e lavoratori. Anche questo contribuisce ad aumentare la “performance” del sistema. Particolare attenzione verrà data alla qualità ed efficienza della raccolta e smaltimento dei rifiuti che negli anni ha visto diminuire considerevolmente la frequenza dei ritiri settimanali. In realtà la tariffa è aumentata in termini relativi pur rimanendo uguale in termini assoluti.

Un capitolo a parte meritano i **servizi di manutenzione** in capo al comune: qui abbiamo assistito ad una vera e proprio sfacelo anche a seguito dello smantellamento del servizio di cantonieri e dell'uso spesso di personale scarsamente specializzato e formato. Sfalci dell'erba, gestione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, manutenzione del patrimonio edilizio e di quello arboreo hanno lasciato a desiderare. Manca una programmazione efficiente per i tanti piccoli interventi che si rendono necessari per dare decoro al paese. A questo proposito riteniamo indispensabile aggiornare il parco mezzi dotandolo di automezzi a basso impatto ambientale, magari elettrici, e di attrezzature più efficienti. Il personale dovrà essere organizzato meglio ed impiegato con un'agenda programmata.

La cultura della sicurezza

Polizia Municipale

Il tema della sicurezza, sempre solo enunciato, dovrà essere rivisto tenendo conto delle tante implicazioni. Sicurezza è quella intesa come tutela della incolumità delle

persone, sicurezza sulla strada, sul posto di lavoro, sicurezza in termini di difesa del territorio e quella dagli eventi calamitosi. Mai come ora sentiamo di poter affermare che il **Corpo di Polizia inter-comunale** sia stato abbandonato e privato delle necessarie risorse. Anche a fronte del nuovo concorso, va ripristinato il numero di agenti sul territorio per poter nuovamente disporre delle pattuglie durante tutto l'arco della giornata e nelle ore serali. Il territorio va presidiato con l'ausilio di personale a piedi e in bicicletta, oltre all'istituzione della "**volante**" con numero di soccorso diretto dedicato tramite la **Centrale operativa** istituita nei primi anni 2000. Va completamente ribaltato il concetto di reperibilità attraverso questo strumento ormai indispensabile. Va ripristinato il controllo attraverso l'uso dell'**alcool test** e il controllo puntuale sull'assicurazione obbligatoria. Sarebbe auspicabile l'uso del **Vigile di Quartiere** come in passato. Si propone anche una maggiore collaborazione con le altre Forze dell'Ordine e in particolare con i Carabinieri. Sulla strada vanno ripristinati i controlli con i velox fissi e mobili per evitare che le automobili sfreccino a velocità pazzesche. Altre telecamere saranno sistemate nei punti più sensibili sull'intero territorio comunale.

Protezione Civile

L'associazione di protezione civile **Radio Contea Nord alto ferrarese** ha dato ottima prova nella gestione di tante emergenze importanti. Negli anni è aumentata la dotazione di mezzi ed il Centro di protezione Civile di via per Stellata è stato funzionale allo scopo. Occorre aggiornare il **Piano di Protezione Civile**, inserendo anche altri scenari di rischio possibili oltre a quelli già previsti. Bisogna proseguire sulla strada di incentivare la "coscienza" della protezione civile attraverso corsi adeguati e strumenti nuovi. Bisogna proseguire sulla strada dei **corsi BLS e BLS-D** e proseguire con i retraining. Sul piano della dotazione, sarà opportuno ricercare fondi che regione e stato mettono a disposizione.

VVFF volontari

Un vero e proprio fiore all'occhiello per Bondeno. Dal 2003 disponiamo di un Distaccamento Volontari dei VVFF che ha dimostrato grandissima professionalità durante tante occasioni, non da ultimo il terremoto del 2012. Sono oltre 50 i giovani che ne fanno parte: il nostro distaccamento gode della massima fiducia e nel tempo ha saputo dotarsi delle più moderne attrezzature per i vari interventi, compreso il nucleo per la perlustrazione dei corsi d'acqua. Il Comune deve continuare a sostenere questo servizio prioritario mettendo a disposizione risorse e mezzi per la

gestione dell'edificio adibito a caserma: in particolare emerge la necessità di **asfaltare e riqualificare la viabilità di uscita** e entrata dei mezzi. È utile ricordare che anche il **Servizio 118** è ospitato presso la struttura dal terremoto del 2012. In passato era emersa l'opportunità di creare una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri anche durante le ore notturne.

Considerando l'enorme estensione del comune e la sua delicata posizione di confine tra terra e acqua, sarebbe auspicabile pensare di istituire un servizio di sorveglianza anche per mezzo di **droni**.

Si potrebbe pensare di formare personale qualificato tra il corpo dei Vigili Urbani in collaborazione anche con ditte specializzate che darebbero supporto alla corretto utilizzo dei SAPR.

In quale modo possono essere utili:

Video-ispezione degli argini, al fine di controllare le eventuali tane di nutrie che mettono a repentaglio la stabilità degli stessi.

Sorveglianza del reale stato di deterioramento dei ponti

Sorveglianza di zone di difficoltoso accesso in cui vengo smaltiti illegalmente i rifiuti

Sorveglianza di scarichi abusivi nei canali con l'utilizzo delle termocamere

Sorveglianza del territorio

Sorveglianza in caso di manifestazioni di interesse pubblico

Meno burocrazia e più digitalizzazione

È il più grosso servizio che si può rendere alle persone e alla competitività delle imprese. I tempi di attesa e le lungaggini influiscono sull'accesso ai servizi, sui costi e sulle performance delle aziende. Ridurre i tempi di accesso per accedere all'archivio e alle banche dati è determinante. La transizione digitale è un processo graduale che necessita di investimenti e di grande cura da parte degli amministratori: i fondi ci sono. La legge di Bilancio 2017 consente ai comuni di chiedere finanziamenti legati all'attuazione del **Piano Triennale per la trasformazione digitale** e dal 2018 sono a disposizione anche fondi specifici della Cassa depositi e prestiti. In particolare si possono attivare i pagamenti digitali e l'uso del sistema unico di autenticazione **SPID** per accedere a qualsiasi servizio della pubblica amministrazione, la carta d'identità elettronica. In questo modo significa permettere ai cittadini di ottenere documenti

senza recarsi allo sportello. Il Comune di Bondeno, incomprensibilmente, non ha aderito all'**Agenda Digitale**, uno strumento che accompagna il territorio ad essere totalmente digitale e fornisce la possibilità di creare un ecosistema utile alle persone, alla scuola ed alle imprese. Un discorso a parte merita il lavoro di riorganizzazione degli uffici che dovrà essere fatto in concomitanza con i lavori di adeguamento sismico del **Palazzo municipale** (a questo proposito va detto che il ritardo nella realizzazione dei lavori rappresenta una vera e propria vergogna). Sarà mia cura eliminare il **triste negozio di frutta e verdura** all'interno dello stabile, per ridare dignità ad uno spazio istituzionale (perché non farne una piccola sede staccata del Museo di Stellata portando alcuni reperti frutto dei recenti scavi). La riorganizzazione dell'Ufficio relazioni col pubblico **URP** dovrà essere migliorato e riallestito, dotandolo di tutte le più moderne tecnologie per soddisfare le nuove esigenze.

Ricominciamo ad occuparci di sanità.

Il terremoto del 2012 ha rappresentato uno spartiacque per la nostra sanità: in quel tragico mattino l'**Ospedale "Borselli" di Bondeno** ha perduto il suo status con la chiusura definitiva dei molti reparti allora presenti presso la struttura. La dotazione ante-sisma comprendeva allora il Punto di Primo Soccorso (triage, ambulatorio di urgenza-emergenza H24 – 118), il reparto LPA con 34 pl oltre ai 6 pl di Geriatria, i servizi di riabilitazione, poliambulatori, medicina di gruppo mista, servizio ADI, Guardia medica, CUP, punto prelievi, Dialisi 5 poltrone, Radiologia, RSA. I programmi, sanciti in Conferenza socio-sanitaria nel febbraio 2012, comprendevano lo sviluppo della Casa della salute (Ambulatorio nucleo cure primarie H12, Punto di accoglienza PDA, poliambulatori), il mantenimento di radiologia, Fisiatria e Dialisi. Si prevedeva di mantenere inoltre i 40 pl post-acuti e RSA. La programmazione post-sisma cambiò strada prevedendo la Casa della Salute, il recupero dell'ala Ovest, le attività specialistiche, mentre sanciva definitivamente la chiusura del Punto di primo soccorso e lo spostamento dell'Ambulanza presso il Centro di Protezione Civile (l'Auto medica veniva dislocata a Casumaro). Il piano attuale prevede anche la ristrutturazione della Villa Borselli, il corpo centrale, che dovrebbe ospitare un Ospedale di comunità di 15 pl letto gestito dai medici di medicina generale (**Casa salute tipo grande**) e 10 pl per pazienti cerebrolesi. L'importo dei lavori è pari a 11.5 milioni di euro di cui 7 di risorse commissariali (fondi terremoto) e il resto da

fondi assicurativi, il progetto sembra pronto e si aspetta l'appalto dei lavori. Attualmente non è dato sapere se la programmazione subirà modifiche. Se si attingesse alle risorse del MES, o anche attraverso il **nuovo programma per la salute europeo EU4Health**, per potenziare la sicurezza sanitaria, la Regione Emilia-Romagna avrebbe a disposizione circa 3 miliardi da investire per garantire maggiore efficienza al nostro sistema sanitario e per nuovi progetti adeguati alle mutate esigenze. Nei programmi regionali si parla già di sviluppare una **“rete di assistenza territoriale”** anche attraverso il riutilizzo delle strutture dismesse: in sintesi si tratta di dislocare ambulatori, laboratori e punti di prima assistenza per alleggerire il peso dei grandi ospedali – hub di Cona - spesso al collasso. Se così fosse, anche a Bondeno sarebbe necessario riaprire un momento di riflessione sul completamento della nuova Casa della Salute, solo parzialmente ricostruita dopo il terremoto del 2012. È questa l'occasione, proprio nel momento in cui l'Azienda Usl si appresta ad iniziare i lavori di rifacimento del corpo centrale della vecchia villa per ipotizzare un progetto in linea con le direttive regionali di cui si parla. I soldi ci sono già. Facciamoci trovare pronti, sarebbe una grande opportunità. Ecco perché dovremmo portare subito queste considerazioni in seno alla Conferenza socio-sanitaria e ai vertici dell'Azienda USL appena insediatisi, perché rivedano la programmazione originaria implementandola alla luce di questa annunciata trasformazione. Ci spenderemo per riportare a Bondeno quanto già esisteva: un **Ambulatorio di Primo Intervento** (compresa anche la nuova collocazione dell'**ambulanza 118**), il **reparto Dialisi** per alleviare le pene a tanti pazienti e un **reparto Radiologia** adeguato, dotato di moderne tecnologie per la refertazione a distanza. Crediamo inoltre sia possibile ricostituire un reparto di **Lungodegenza post-acuzie**, così come originariamente previsto, oltre a un reparto di **Fisiatria**. L'aumento poi dei posti letto di **RSA** ci pare indispensabile.

In ultimo occorre fare una riflessione anche sull'ingresso dell'edificio Borselli: si rende necessario concordare con provincia e regione la realizzazione di un ingresso rivisto e modificato sulla via Centese per consentire di eliminare quello vecchio e pericoloso di via Dazio e per consentire ai mezzi di soccorso di uscire con maggiore facilità. L'intervento presupporrebbe anche il rifacimento del vecchio **ponte sul Burana** non più adatto al transito dei mezzi pesanti.

Da ultimo occorre provvedere a fare la necessaria manutenzione all'edificio adibito a **Camera mortuaria** affinché non perda quei requisiti di dignità che aveva non appena costruito.

Servizi Sociali

Partendo dal dato statistico rappresentato dalla forte tendenza all'invecchiamento della popolazione dovrà essere posta particolare attenzione alla sempre maggiore integrazione dei servizi di competenza comunale con i servizi sanitari in particolare per i cittadini che potremo definire "**pluripatologici**" ossia cittadini che richiedono contestualmente interventi di carattere sociale e sanitario. Un occhio di riguardo dovrà essere posto al mantenimento del cittadino al proprio domicilio riducendo, ove possibile, i ricoveri ospedalieri e favorendo percorsi finalizzati a creare una sempre maggiore continuità della cura al domicilio una volta risolto il problema acuto in ospedale mettendo a disposizione anche un servizio di trasporto dedicato ove necessario. Grande attenzione verrà rivolta a coloro che si prendono cura della persona non autosufficiente con servizi a loro dedicati. L'invecchiamento della popolazione, a cui si associa un indebolimento del ruolo della famiglia, colpisce in particolare i nuclei con persone diversamente abili al proprio interno. Dovranno essere potenziati i servizi già presenti (es. centri diurni) favorendo l'autonomia degli utenti e previsti in ultima istanza i cosiddetti servizi del "**dopo di noi**". La preoccupazione di queste famiglie è stata uno dei presupposti che ci ha indotto, nel 2003, alla creazione del Centro airone di via Carducci, purtroppo ancora in via di completamento, dotato di miniappartamenti protetti.

Attenzione particolare vogliamo dedicare al tema della disabilità: la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea fissa una vera e propria strategia sui requisiti di accessibilità di prodotti e servizi, sulla mobilità, sull'accessibilità ai siti web e alle applicazioni degli enti pubblici. Il comune deve mettere in campo azioni concrete, misurabili e tangibili che vanno da sgravi di carattere fiscale, accessi facilitati ai più importanti servizi e corsie prioritarie. Un **Piano comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche** si rende altrettanto indispensabile.

La crisi economica e il periodo covid hanno ampliato la platea di beneficiari di politiche finalizzate al contrasto alla povertà. Sono sempre più numerose le famiglie che si rivolgono ai servizi sociali per chiedere un aiuto economico, indicazioni nella ricerca del lavoro o che mettono in evidenza la difficoltà a pagare l'affitto o la rata del mutuo. In questi casi sarà necessario procedere alla valutazione della singola posizione e valutare la risposta al problema tenendo conto degli aiuti previsti dagli **altri livelli di governo**.

Categoria tradizionalmente esclusa dai servizi sociali è quella dei giovani.

Si dovrà pensare a misure finalizzate a sfavorire l'abbandono del territorio da parte degli stessi e ad incentivare l'inserimento nel contesto sociale di nuovi abitanti. Nel caso specifico, e per quanto riguarda le particolari misure afferenti i servizi sociali, occorrerà trasformare il nostro paese in una realtà con una buona qualità della vita fatta di servizi eccellenti all'infanzia, di politiche abitative mirate, di favorire servizi extra scolastici compatibili con gli impegni lavorativi dei genitori, incentivare convenzioni con le società sportive per garantire un luogo di socializzazione e di attività ai ragazzi compatibile con i tanti impegni economici delle famiglie.

Visto il dilagare degli episodi di microcriminalità che hanno interessato anche il nostro paese recentemente e che hanno visto coinvolti anche minori di età sarà necessario puntare sempre di più sulle attività di prevenzione interessando anche le scuole e i luoghi di aggregazione giovanile. Le iniziative autonomamente organizzate dai giovani dovranno essere non solo mantenute ma anche valorizzate pur con tutte le verifiche preventive ed con i controlli che dovranno essere effettuati durante lo svolgimento delle stesse.

Le politiche abitative dovranno continuare ad attribuire alle persone che hanno maggiormente contribuito alla crescita economico sociale del territorio una maggiore facilità all'accesso agli alloggi pubblici nell'ambito di un programma finalizzato a prevedere un giusto mix di presenze tale da favorire una sempre maggiore collaborazione in particolare tra generazioni diverse. Tale criterio fu inserito già nella precedente esperienza del Sindaco Verri.

Nell'ambito dei servizi sociali dovrà essere garantito e valorizzato l'insostituibile ruolo delle associazioni di volontariato viste non come strumenti a cui trasferire funzioni che il comune non è in grado di offrire ma come partner con cui collaborare e condividere la programmazione degli interventi.

La cultura come identità

Salvaguardia e tutela di tutti i beni culturali e monumentali (Rocca possente, Palazzo Mosti, lapidi storiche, monumenti funebri), con manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Destinare la Rocca Possente a luogo espositivo per l'arte contemporanea, e come spazio per rievocazioni storiche.

Ripristinare la Pinacoteca civica "G. Cattabriga" come raccolta delle opere pittoriche più significative.

Continuare a sostenere il Museo archeologico di Stellata e la ricerca archeologica nel territorio, con almeno una campagna di ricerca annuale.

Restauri programmati delle opere d'arte di proprietà comunale.

Pensare un futuro utilizzo delle ex Scuole elementari di Bondeno, come sede integrata dei servizi culturali: Biblioteca, Archivio, Pinacoteca, con laboratorio per la didattica. Verificare la possibilità di ospitare corsi universitari in sinergia con Unife.

Creare spazi liberi per le associazioni di volontariato.

Ingresso gratuito nei musei comunali.

Restaurare ed evidenziare tutte le lapidi commemorative della città (in virtù del recupero della memoria storica).

Promuovere un'attività didattica mirata alla conoscenza dell'arte, storica ed estetica, in primis per le scuole, e poi per gli adulti coinvolgendo l'UTEF.

Coinvolgimento delle Associazioni culturali nella promozione e gestione dei beni culturali.

Coinvolgimento dell'Università tramite i tirocini e gli stage in ambito culturale.

Sosteniamo l'imprenditorialità del territorio

Sgombriamo la mente da assurdi preconcetti: a Bondeno esiste un tessuto produttivo importante e diffuso, ci sono molti imprenditori che affondano le loro radici in tempi lontani e giovani che hanno saputo sviluppare attività imprenditoriali con acume e professionalità. Ci sono aziende, tante, di assoluta eccellenza che traggono dall'export una parte fondamentale del loro fatturato. Il comune non deve sostituirsi a quanto fanno le associazioni di categoria che operano sul territorio, ma rappresentare un partner importante nella sfida che deriva dalla competizione globale e in quella per recuperare competitività rispetto ad altre aree emergenti. I fondi europei che il governo si appresta a mettere a disposizione per la ricerca di maggiore competitività del nostro sistema dovranno andare a rafforzare la qualità dell'offerta (trasformazione 4.0, dialogo con le università per il trasferimento tecnologico) e il riposizionamento dell'intero sistema produttivo. Il terreno di sfida è globale ed anche europeo: chiaro che il confronto, come sempre, sarà con il modello renano. Dovremo ribadire il nostro ruolo, oggi conteso, di seconda potenza manifatturiera d'Europa incentivando anche il processo di **reshoring**. Innanzitutto il comune non deve rappresentare un ostacolo ai processi di autorizzazione e di ampliamento delle attività: troppo spesso questo iter viene percepito come un ostacolo alla libera iniziativa. Innanzitutto occorre procedere alla **digitalizzazione di tutti gli archivi** e consentire un facile accesso ai documenti via web: non è possibile che un'impresa debba aspettare mesi per avere accesso all'archivio comunale. Occorre snellire il processo autorizzativo attraverso il miglioramento delle

performance dello **sportello imprese** con tempi certi. Lo stesso dovrà valere per il comparto commerciale e quello artigianale. Occorre togliere tasse e balzelli inutili che possano ostacolare qualsiasi attività. Una maggiore elasticità anche nei cambi di destinazione d'uso sarà necessaria. Occorre formare persone allo sportello impresa che possano velocemente procedere alla realizzazioni di varianti al PUG sempre in linea con i dettami di salvaguardia del territorio. Il comune dovrà realizzare screening sulla presenza di fabbricati e aree artigianali e/o industriali da poter proporre, in pieno accordo con i proprietari, a coloro che volessero insediarsi. Eventuali sgravi di carattere fiscale e a tasse locali andranno esaminati con cura. Attenzione andrà fatta verso giovani o **sturt-up**. Nulla vieta che il comune possa acquistare capannoni da destinare ad **incubatori di imprese**. Andrà ricucito il rapporto con **Sipro**, e con le varie associazioni di categoria presenti sul territorio, per fare studi e analisi sul comparto produttivo e molto spazio andrà dato alle risorse locali. Particolare attenzione andrà data alla realizzazione della **rete in fibra ottica** e lo sviluppo della **rete 5g**. **L' Agenda Digitale Europea** prevede che nel 2020 la metà della popolazione possa utilizzare la massima velocità per la trasmissione dei dati. Questo target è ancora più rilevante per le imprese che, per gestire i processi produttivi e gestionali, necessitano di maggiore banda, maggiore simmetria dell'accesso, maggiore ridondanza ed affidabilità rispetto ai cittadini. Le aree in digital divide per le imprese risultano quindi più complesse da gestire e richiedono un impegno specifico da parte della pubblica amministrazione. La Regione Emilia-Romagna, con la legge 18 luglio "Misure per il superamento del divario digitale negli insediamenti produttivi", ha voluto facilitare la **realizzazione di infrastrutture a Banda Ultra Larga** nelle zone di insediamento produttivo in digital divide definendo un modello di partnership pubblico privato. In questo modello Regione Emilia-Romagna identifica in Lepida il soggetto che rende disponibili le attività tecniche finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture. In sintesi il modello prevede che, una volta che il comune abbia verificato la assenza di offerte da parte del mercato di servizi in Banda Ultra Larga, il sistema pubblico metta a disposizione gratuitamente le tubature di sua proprietà per la posa di fibra ottica, mentre le aziende interessate finanziano completamente i costi di fornitura e posa del cavo, fornendo l'equivalente di un contributo una tantum. La rete diviene di proprietà dell'ente pubblico, ma a tutti i soggetti contribuenti viene dato un diritto di uso tipicamente quindicennale, rinnovabile, per un numero di fibre ottiche congrue alle necessità di servizio.

L'accesso all'**Agenda 2030** e i **Fondi strutturali europei** vanno utilizzati ormai in un'ottica molto più ampia che riguarda interi territori a differenza di quanto avveniva in passato. La competizione fra territori è alta e anche l'accesso a queste irrinunciabili e preziose risorse impone gioco di squadra fra aree omogenee: la provincia di Ferrara, come già anticipato nell'introduzione al programma, può giocare un ruolo fondamentale dando piena attuazione alle misure condivise nel

2015 da tutti i Comuni nel programma “**Focus Ferrara**”. Un piano strategico per ridare competitività dopo il terremoto del 2012 ed ancor di più attuale dopo la crisi dovuta al Covid. Ecco perché le strette relazioni fra i territori diventano elementi di forte competitività: il territorio di Bondeno si è progressivamente isolato dal contesto provinciale e regionale: arrivo a dire che, oltre a dare seguito alla realizzazione dell’Unione dei Comuni dell’Alto ferrarese, occorre accendere un vero e proprio “**Focus Alto ferrarese**”. Bondeno deve rientrare nel circuito dei **Fondi strutturali europei**, del **Patto per il lavoro**, e di **Agenda 2030**.

In questo “**pacchetto competitività per Bondeno**” rientrano anche alcune opere pubbliche a cui è necessario dare seguito: mi riferisco al completamento della **bretella-circonvallazione ovest** che dal ponte della Scala porta fino all’incrocio con la provinciale a Belfiore, che la Regione ha già inserito nella programmazione finanziaria, e la messa in sicurezza del vecchio **ponte della Rana**. Allo stesso tempo si tratterà di incalzare la Regione per la definizione del progetto definitivo della **Autostrada Cispadana**, e della relativa **bretella collegamento** con Bondeno, già inserita nella programmazione nel lontano 2008. La ferrovia **Ferrara-Suzzara** dovrà essere collegata, attraverso il **bypass di Ferrara**, i cui lavori sembrano ripresi, con la tratta che porta fino al porto di Ravenna. È bene ricordare che a Bondeno esistono ben **due scali merci**, uno pubblico ed uno privato della Cargofer attualmente sottoutilizzati. Altro intervento, legato anch’esso alla competitività, riguarda il trentennale progetto di rivisitazione del tracciato della Strada n. 69 “**Virgiliana**”, il cui progetto giace da decenni nel cassetto, ormai divenuta obsoleta e pericolosa.

agricoltura

Anche l’**agricoltura** è stata investita da una forte crisi che le imporrà un drastico processo di cambiamento che definiremmo epocale. Il vecchio paradigma che vedeva una parcellizzazione delle aziende è finito e andiamo verso un aumento della dimensione media della superficie coltivabile. Il calo del reddito in agricoltura contribuirà ad alimentare l’offerta di terreno e quindi assisteremo - già ora mediamente il prezzo del terreno è sceso in maniera importante - ad un calo rilevante delle quotazioni dei poderi rurali. Le aziende dovranno sostenere un passaggio dalla conduzione familiare ad una conduzione a carattere sempre più imprenditoriale, con mezzi ed attrezzature di difficile ammortamento. Anche la nuova, e più volte rimandata riforma della PAC, andrà in questa direzione. L’agricoltura, al pari degli altri settori dell’economia, risente di fenomeni che hanno ormai assunto dimensione ed aspetti globali: ecco perché la EU metterà a disposizione ingenti risorse per la transizione verso un’economia verde e climaticamente neutra. Il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** aiuterà le zone rurali e le imprese agricole ad introdurre i cambiamenti strutturali richiesti ai

fini del **Green deal** europeo unitamente a nuove strategie per favorire politiche che avvicinino il produttore al consumatore. A livello locale sarà utile collaborare a favorire questo cambiamento anche attraverso una più attenta collaborazione con le tre associazioni agricole presenti sul territorio. Discorso a parte merita la **De.co**, denominazione comunale, nata per valorizzare i prodotti ritenuti tipici o legati storicamente al luogo e che non hanno altri riconoscimenti: è un modo per fare anche **marketing territoriale** ed attribuire un'identità riconosciuta ad un prodotto locale.

La scuola in prima linea

È il settore che presenta le maggiori incognite in funzione di quello che appare una forte recrudescenza della trasmissione del virus, peraltro prevista nel mese di settembre. L'apertura delle scuole il 14 settembre prossimo non appare in discussione, mentre molte incognite sono rappresentate dalle misure di distanziamento sociale, dalla reperibilità di nuovi spazi e dalla gestione dei trasporti (treni e corriere). I nostri plessi scolastici, sia della primaria che della secondaria, appaiono adeguati in termini strutturali e di spazi poiché sono di recente costruzione. Anche il complesso che ospita le scuole superiori si è rivelato adatto all'uso e non presenta particolari problemi perché ampiamente sovradimensionato rispetto al numero degli alunni. In particolare l'anno prossimo - una volta terminato il contratto di project-financing con cui è stata finanziata - il comune diventerà proprietario dell'edificio e che ospita le scuole medie, compresa la palestra che sarà disponibile per le società sportive. I nostri edifici rispondono anche ai criteri antisismici perché in parte nuovi e in parte risistemati. Solo la parte esterna (dove sorgeva la vecchia palestra comunale di via Manzoni) purtroppo non è ancora stata sistemata e giace da anni in una situazione di totale degrado. Dopo tanti anni non si è provveduto a sistemarla. Il progetto dell'amministrazione di creare un grande parcheggio non mi appare adeguato: perché sottrarre altro verde pubblico in un'area scolastica. L'area andrebbe piantumata per ricreare le condizioni ottimali di vivibilità. Particolare attenzione dovrà essere data al problema del trasporto che sembra avere criticità sempre legate al distanziamento. Occorrerà anche sollecitare la **TPer** affinché non si ripetano i ritardi cronici nel treno del mattino che porta i ragazzi da Sermide. Questo disagio ha di fatto penalizzato questo grosso bacino d'utenza delle nostre superiori che andranno sostenute per mantenere le classi attuali attraverso una serie di azioni: giusto rivendicare anche i risultati ottenuti dagli studenti. Nel 2014 lo studio di Eduscopio – facente capo alla Fondazione Agnelli - poneva il nostro Istituto ai primi posti delle classifiche Invalsi. Liceo Scientifico ed Istituto Professionale sono elementi importanti che caratterizzano e

impresiosiscono la nostra comunità. A questo proposito ritengo sia necessario creare maggior dialogo con le imprese del territorio per migliorare il **rapporto scuola-impresa** (stage formativi e di orientamento) e utilizzare meglio i periodi che la scuola prevede nelle aziende del territorio: l'istituzione di una **focus scuola-aziende** del territorio da tenersi durante l'anno scolastico favorirebbe la conoscenza reciproca e la possibilità di organizzare con anticipo i periodi di stage.

Credo inoltre che, proprio per favorire anche la didattica a distanza, il Comune potrebbe finanziare, oltre ai libri di testo, anche **l'acquisto di un pc** per i nuovi iscritti che non possano permetterselo alle medie e alle superiori.

Siamo convinti che sia importante **"fare comunità"** e creare anche situazioni di comunità provvisoria come le definisce il poeta Franco Arminio, e qui la scuola e tutto ciò che ruota attorno ad essa, deve essere se non il cardine, quantomeno un punto centrale.

Nella scuola deve entrare il territorio e viceversa. Il periodo Covid può rappresentare una opportunità per la creazione di luoghi e spazi di apprendimento che tengano conto dell'alunno in quanto persona unica e irripetibile. Dal confronto con i dirigenti sarebbe auspicabile nascesse uno vero e proprio format di collaborazione in entrata e uscita. Questo per favorire:

progetti di conoscenza del territorio e di partecipazione reale da parte degli studenti alla realizzazione di abbellimenti e ripristini;

progetti di continuità fra vari ordini e gradi che tengano in considerazione soprattutto gli alunni con certificazione o on BES;

progetti alternanza scuola- lavoro che coinvolgano aziende e/ o artigiani anche molto piccoli che possano rappresentare anche un barlume di speranza per inserimenti lavorativo successivo;

progetti di creazione di laboratori all'interno della scuola con atelieristi ma anche volanti con tipologie diversificate per durata e format (i laboratori tutor ad esempio hanno riscontri altissimi);

progetti di formazione per insegnanti e genitori mirati alla conoscenza e alla sperimentazione di competenze educative quali comunicazione efficace/ intelligenza emotiva/ gestione dei conflitti anche in collaborazione con il servizio di Consultorio familiare;

creazione di gruppi di auto mutuo aiuto per genitori con figli con disabilità.

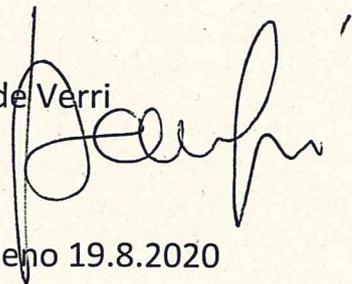
Mi piace immaginare uno ufficio ad hoc (che coordini e tenga informate associazioni, pro loco, scuola ecc) per la promozione e anche il monitoraggio delle situazioni e varie proposte che custodiscano le buone prassi educative e abbattano le barriere architettoniche e culturali.

Lo sport è un diritto

Fare sport non è solo un'ottima pratica dal punto di vista salutare per grandi e piccoli, ma un vero e proprio diritto per i più giovani che, optando per una o più discipline sportive, possono migliorare il livello di socializzazione, raggiungere un buon livello di agonismo e rafforzare il carattere. La pratica di una disciplina sportiva, è assodato, allontana i giovani dai pericoli quali alcool, droga e gioco d'azzardo. Giocare, fare sport ed allenarsi è importante quanto andare a scuola: gli antichi l'avevano ben chiaro oltre duemila anni fa. A Bondeno non mancano le occasioni per i ragazzi, tante sono le discipline sportive a cui accedere. Accanto alle tante specialità di atletica – Bondeno ha una grossa tradizione – hockey, calcio, tennis, basket, pallavolo, tennis e possiamo citarne anche altre, di nicchia, come il tiro a segno o il tiro con l'arco. Discorso a parte merita la piscina privata **Bondy Beach** che è nata nel 2001, attraverso un bando pubblico emesso dal comune: in questo caso il Covid e l'onerosa gestione del complesso coperto richiedono la stipula di un nuovo accordo, una convenzione con la società proprietaria per consentire, nel futuro, il prosieguo dell'attività e la realizzazione di importanti investimenti sulla parte strutturale ed impiantistica, necessaria per ridurre l'impatto e le spese. A tal proposito sarà utile verificarne da subito la fattibilità. Anche la abborracciata palestra, costruita dopo il terremoto, al **Centro Bihac**, che peraltro ha sempre avuto problemi di infiltrazione d'acqua – mai risolti – al soffitto ed alla parte impiantistica dovrà essere oggetto di cure per preservarla. Dovranno proseguire le opere manutentive e di messa in sicurezza degli impianti sportivi per adattarli per le esigenze dei portatori di handicap. Dovrà proseguire il rapporto di stretta collaborazione con tutte le società sportive – hanno pari dignità – e con la Società polisportiva **"Chi gioca alza la mano"** per il prezioso contributo che danno alla nostra comunità. Sarà opportuno dare risposta anche alla richiesta, più volte inoltrata da alcuni giovani, della realizzazione di una **pista per skateboard** in massima sicurezza. Anche il percorso per i **runner** – **l'anello di Gamberone** – merita di essere attrezzato – una sorta di percorso fitness attrezzato con idonee attrezzature - con segnaletica

verticale ed orizzontale ed impianto di illuminazione: è diventato ormai un percorso frequentato sia nella stagione estiva che in quella invernale da coloro che corrono o semplicemente passeggiano all'aria aperta.

Davide Verri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Davide Verri', written over the printed name.

Bondeno 19.8.2020